

# Aggiornamento del Piano Nazionale di Migrazione alla SEPA

---

*Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA*

Ottobre 2010

## Indice dei contenuti

0. Executive summary.....	3
1. Nuovo contesto normativo .....	6
1.1. Il decreto di recepimento della Direttiva sui Servizi di Pagamento.....	6
1.2. Il Regolamento CE 924/2009.....	6
1.3. Obblighi nazionali di segnalazioni ai fini statistici.....	6
2. Sintesi delle attività in ambito EPC.....	8
2.1. Le nuove versioni dei Rulebook SEPA .....	8
2.2. SEPA for Cards.....	8
2.3. SEPA for Cash .....	9
2.4. e-Payment.....	9
2.5. Mobile Payment.....	10
3. Il Piano Nazionale di Migrazione .....	11
3.1. L'offerta dei servizi SEPA .....	11
3.1.1. <i>L'adesione agli Schemi SEPA in Italia</i> .....	11
3.2. L'offerta e l'utilizzo degli strumenti di SEPA Credit Transfer e SEPA Direct Debit .....	11
3.2.1. <i>Le Banche</i> .....	11
3.2.2. <i>Le infrastrutture</i> .....	12
3.2.3. <i>Poste Italiane</i> .....	13
3.3. La domanda di SEPA Credit Transfer e SEPA Direct Debit .....	14
3.3.1. <i>La Pubblica Amministrazione Centrale</i> .....	14
3.3.2. <i>La Pubblica Amministrazione Locale</i> .....	14
3.4. Le attività relative agli AOS di sistema.....	14
3.4.1. <i>AOS per il SEPA Credit Transfer</i> .....	14
3.4.2. <i>AOS per il SEPA Direct Debit</i> .....	15
3.4.3. <i>AOS di canale: il CBI</i> .....	16
3.5. Le carte di debito e di credito.....	17
3.6. Il contante .....	17
3.7. Le iniziative di comunicazione e formazione.....	18
3.7.1. <i>La comunicazione realizzata dalla Comunità Bancaria</i> .....	18
3.7.2. <i>La formazione del settore bancario</i> .....	19
3.7.3. <i>La comunicazione e la formazione realizzata dagli stakeholder</i> .....	19
4. End-date per la dismissione dei servizi di pagamento nazionali .....	21
5. SEPA Council.....	23
6. Documentazione di riferimento.....	24

## 0. Executive summary

Il presente documento rappresenta un aggiornamento del Piano Nazionale per la Migrazione alla SEPA ad **ottobre 2010** e dà conto delle recenti evoluzioni del processo di migrazione in Italia e delle decisioni assunte a tale riguardo dai diversi stakeholder. **Il documento, che allo stato attuale non contiene una pianificazione delle attività da svolgere a livello di sistema, verrà integrato una volta che sarà approvato il Regolamento sull'end-date.**

La **prima sezione** illustra sinteticamente le principali iniziative poste in essere dal legislatore italiano e dal legislatore europeo:

- Il 1° marzo 2010 è entrato in vigore il Decreto legislativo 11/2010, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2010, che attua nell'ordinamento italiano la Direttiva n. 2007/64/CE (*Payment Services Directive* - PSD) del 13 novembre 2007 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno.
- Il 1° novembre 2009 è entrato in vigore il Regolamento CE 924/2009 che sostituisce il Regolamento CE 2560/2001 con l'obiettivo di superare le criticità riscontrate dalla stessa Commissione europea nell'applicazione di quest'ultimo.

Importanti novità hanno interessato le segnalazioni che le banche sono tenute a inviare alla Banca d'Italia ai fini delle statistiche di bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero. La Banca d'Italia ha disposto, a partire dal 1° luglio 2010, la soppressione delle segnalazioni statistiche valutarie da parte delle banche, sostituite dalle segnalazioni dirette (cd. "Direct Reporting") da parte di un campione di imprese selezionate dalla stessa Banca d'Italia.

La **seconda sezione** del piano presenta un quadro delle attività in corso in ambito European Payments Council (EPC), con particolare riferimento alla pubblicazione delle nuove versioni degli Schemi (Rulebook) e dei Framework SEPA e alla prosecuzione delle iniziative nel campo degli e-Payment e dei Mobile Payment.

L'EPC, al fine di rendere gli Schemi conformi a quanto disciplinato dalla PSD e adottare le modifiche operative che recepiscono le proposte di cambiamento presentate dai Partecipanti allo Schema e dagli stakeholder ha approvato le nuove versioni dei Rulebook e delle relative Implementation Guideline per il SEPA Credit Transfer e il SEPA Direct Debit (sia Core sia Business-to-Business). È stato inoltre realizzato un nuovo schema opzionale per gli addebiti diretti a importo fisso denominato *SEPA Fixed Amount Direct Debit Scheme Rulebook*.

Per quanto riguarda il mondo delle carte l'EPC nel 2009 ha costituito il Cards Stakeholder Group (CSG) del quale fanno parte i principali rappresentanti del settore, inclusi retailer e vendor, con l'obiettivo di definire un ampio spettro di requisiti e best practice nel mercato delle carte.

L'EPC ha quindi approvato nel 2010 il *SEPA Cards Standardisation Volume - Book of Requirements* versione 4.0., che definisce principi e regole di alto livello per la realizzazione di un Framework internazionale, al fine di incrementare il livello d'interoperabilità tramite standard comuni e la rimozione delle barriere che impediscono l'integrazione dei contesti nazionali di pagamento tramite carte.

L'EPC, in risposta alla crescente diffusione dell'e-commerce e al fine di incentivare l'utilizzo degli strumenti SEPA su canali innovativi, sta lavorando alla definizione di un apposito Framework per i pagamenti SEPA online. Lo scopo principale è quello di definire regole comuni affinché ci sia interoperabilità tra i diversi schemi di e-Payment esistenti in Europa e far in modo che i pagamenti online possano essere effettuati in tutta la SEPA in maniera sicura, a beneficio di imprese e consumatori.

Sul fronte dei mobile payment proseguono i lavori del Mobile Channel Working Group che ha l'obiettivo di definire un Framework - in termini di business requirement, regole e standard di base -

volto a fornire linee guida per le banche europee intenzionate a operare nel nuovo scenario SEPA attraverso l'offerta di servizi di pagamento tramite telefonia cellulare.

La **terza sezione** del piano descrive l'andamento del processo di migrazione in Italia fornendo un aggiornamento sia sull'offerta degli strumenti di pagamento SEPA da parte dei prestatori di servizi di pagamento sia sul loro utilizzo da parte della Pubblica Amministrazione centrale e locale, delle imprese e dei consumatori. Vengono inoltre illustrate le attività portate avanti a livello nazionale per l'evoluzione degli strumenti SEPA, quali la definizione di servizi opzionali aggiuntivi (Additional Optional Service - AOS), e le iniziative di comunicazione e formazione realizzate dal sistema bancario e dagli altri stakeholder.

A distanza di più di due anni dal lancio del servizio di SEPA Credit Transfer (gennaio 2008), la quasi totalità delle banche italiane (688 banche e Poste Italiane) ha aderito allo Schema SEPA.

A novembre 2009 sono stati avviati i nuovi Schemi di addebito diretto paneuropei: il SEPA core Direct Debit e il SEPA Business-to-Business (B2B) Direct Debit. A ottobre 2010 646 banche avevano aderito allo Schema SEPA core Direct Debit e 620 banche allo Schema SEPA B2B Direct Debit.

Con riferimento alle infrastrutture italiane sin dal 2008 SIA-SSB e ICBPI/ICCREA (per la compensazione bilaterale) e BI-COMP (per la compensazione multilaterale e il regolamento in base monetaria) sono conformi ai requisiti stabiliti dall'EPC per i Clearing and Settlement Mechanism (CSM)

La Pubblica Amministrazione, assume un ruolo di volano per la migrazione agli strumenti SEPA. In tale ambito, la Banca d'Italia è impegnata nella gestione di due tipologie di pagamenti pubblici: stipendi e pensioni del Tesoro (21 milioni di disposizioni all'anno); pensioni erogate dall'INPDAP (oltre 23 milioni di operazioni annue). Per la prima tipologia la Banca d'Italia intende attivare le modifiche necessarie per l'emissione di bonifici conformi agli standard SEPA agli inizi del 2011, compatibilmente con la disponibilità e le esigenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In merito al pagamento delle pensioni INPDAP, la Banca d'Italia collaborerà con l'Istituto affinché la nuova procedura che prevede l'emissione di bonifici SEPA-compliant possa essere implementata e avviata in esercizio nella seconda metà del 2011.

Per quel che concerne gli AOS di sistema sono state portate avanti due importanti iniziative. I lavori svolti dalla comunità bancaria italiana hanno portato, nel corso del 2009, a estendere lo schema di trasferibilità del bonifico nazionale ai pagamenti di SEPA Credit Transfer in caso di cambiamento del conto bancario da parte del beneficiario. Nel corso del 2009 e del 2010 sono proseguiti i lavori, ora in via di completamento, diretti a definire le caratteristiche tecniche e funzionali di SEDA (*SEPA-Compliant Electronic Database Alignment*), un AOS per il SEPA Direct Debit volto a consentire lo scambio di informazioni sul mandato rilasciato dal debitore prima dell'inoltro della prima transazione di addebito, nonché l'aggiornamento delle informazioni sul mandato durante la vita del rapporto.

Per quel che concerne gli AOS di canale, il CBI ha reso disponibile sul canale multibanca entrambi gli strumenti paneuropei di pagamento, in linea con le scadenze ufficiali dei piani EPC.

L'Italia partecipa ai lavori della Euro Alliance of Payment Schemes (EAPS) per lo sviluppo dei pagamenti tramite carta nell'area SEPA e l'integrazione dei circuiti di pagamento mediante carte che lavorano nei paesi europei sotto un marchio comune.

Per quel che riguarda il contante, le attività proseguono in linea con lo stato di avanzamento dei lavori in ambito EPC, in coerenza con l'attuazione del SECA Framework, per la realizzazione di un'area unica dei pagamenti in contante nell'ambito della SEPA.

Tenuto conto del ruolo chiave che la comunicazione ricopre nel processo di migrazione alla SEPA, il sistema bancario nazionale e i membri del Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA si sono impegnati a portare avanti specifiche attività informative. In particolare, al fine di condividere i messaggi chiave da veicolare ai diversi stakeholder per informarli e sensibilizzarli sui nuovi strumenti di pagamento SEPA e sui principali cambiamenti legati all'entrata in vigore in Italia della PSD è stato

creato nel 2010 un apposito gruppo di lavoro co-presieduto da ABI e Banca d'Italia e composto da esponenti delle associazioni di categoria che rappresentano sia le imprese che i consumatori per portare avanti le attività di comunicazione.

L'**ultima sezione** del piano è dedicata a temi di carattere trasversale che assumono particolare rilievo nel processo di migrazione alla SEPA: la definizione in via regolamentare di date finali a partire dalle quali sarà obbligatorio dismettere gli strumenti di pagamento nazionali a favore dei corrispondenti strumenti SEPA (c.d. end-date) e la creazione del SEPA Council, l'organo costituito dalla Commissione europea e dalla Banca centrale europea (BCE) al fine di contribuire al completamento della migrazione alla SEPA.

Sulla definizione di end-date obbligatorie per la migrazione alla SEPA si sono espresse favorevolmente, oltre a tutte le categorie interessate, le principali istituzioni dell'Unione europea: il Consiglio Ecofin nelle conclusioni del 2 dicembre 2009, il Parlamento europeo in due risoluzioni del 12 marzo 2009 e del 10 marzo 2010. Al fine di definire le modalità con cui tali date debbano essere stabilite, la Commissione europea ha lanciato nel corso del 2009 una consultazione pubblica dalla quale è emerso un generale favore per un intervento normativo tramite Regolamento UE. La Commissione europea ha quindi pubblicato a giugno 2010 il documento di lavoro "SEPA Migration end-date", contenente gli elementi utili per la definizione dei contenuti del Regolamento comunitario, sul quale ha avviato una consultazione pubblica che si è conclusa nel mese di giugno del 2010 e sulla quale si sono espressi i diversi stakeholder del progetto.

La fissazione dell'end-date avrà riflessi sull'assetto di governo della SEPA dal momento che segnerà il passaggio da una gestione industry-driven a una "regolamentata". In tal senso la governance della SEPA è già stata oggetto di revisione da parte delle autorità europee: il 7 giugno 2010 si è tenuta la prima riunione del nuovo organismo di indirizzo strategico, il SEPA Council, che ha il compito di contribuire alla creazione di un mercato dei pagamenti armonizzato favorendo il raggiungimento del consenso da parte dei principali stakeholder sulle iniziative da intraprendere per la realizzazione della SEPA.

## 1. Nuovo contesto normativo

### 1.1. Il decreto di recepimento della Direttiva sui Servizi di Pagamento

Il 1° marzo 2010 è entrato in vigore il Decreto legislativo 11/2010, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2010, che attua nell'ordinamento italiano la Direttiva n. 2007/64/CE (*Payment Services Directive* - PSD) del 13 novembre 2007 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno. Il decreto si articola come segue:

- il Titolo I riguarda “Definizioni e ambito di applicazione”;
- il Titolo II regola “Diritti ed obblighi delle parti”;
- il Titolo III introduce nell'ordinamento la figura degli “Istituti di pagamento”;
- il Titolo IV disciplina la “Trasparenza delle condizioni contrattuali ed obblighi informativi”;
- il Titolo V contiene “Modifiche alla legislazione e disposizioni transitorie”;
- il Titolo VI riguarda gli “Esposti e ricorsi stragiudiziali”;
- il Titolo VII riguarda “Disposizioni finanziarie ed entrata in vigore”.

La Banca d'Italia ha inoltre emanato, in data 15 febbraio 2010, la disciplina d'attuazione del decreto legislativo di recepimento della PSD per le parti concernenti:

- la trasparenza dei servizi e delle operazioni di pagamento e l'adesione dei prestatori di servizi di pagamento all'Arbitro Bancario Finanziario;
- le Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di pagamento.

La Banca d'Italia avvierà infine entro il mese di settembre 2010 una consultazione pubblica su un testo di Provvedimento di attuazione del Titolo II del Decreto legislativo.

Al fine di ottemperare a quanto disciplinato dal Decreto e nell'ottica di favorire il processo di migrazione alla SEPA, nelle competenti sedi interbancarie sono state realizzate le necessarie modifiche alle procedure nazionali relative ai bonifici ed agli incassi.

### 1.2. Il Regolamento CE 924/2009

Il 1° novembre 2009 è entrato in vigore il Regolamento CE 924/2009 che sostituisce il Regolamento CE 2560/2001 con l'obiettivo di superare le criticità riscontrate dalla stessa Commissione europea nell'applicazione di quest'ultimo. Le principali novità riguardano l'estensione agli addebiti diretti dell'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento di fissare commissioni alla clientela per i pagamenti transfrontalieri in euro uguali a quelle applicate ai corrispondenti pagamenti all'interno di uno Stato membro e l'obbligo di raggiungibilità per le operazioni di addebito diretto transfrontaliere per i prestatori di servizi di pagamento che offrono servizi di addebito diretto a livello nazionale. Il Regolamento stabilisce inoltre importanti cambiamenti in materia di commissioni interbancarie per le operazioni di addebito diretto, di segnalazioni ai fini delle statistiche di bilancia dei pagamenti e di procedure di reclamo e ricorso extragiudiziali.

### 1.3. Obblighi nazionali di segnalazioni ai fini statistici

Importanti progressi hanno interessato le segnalazioni che le banche sono tenute a inviare alla Banca d'Italia ai fini delle statistiche di bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale verso l'estero.

La Banca d'Italia ha disposto, a partire dal 1° luglio 2010, la soppressione delle segnalazioni statistiche valutarie da parte delle banche, sostituite dalle segnalazioni dirette (cd. “Direct Reporting”) da parte di un campione d'impresе selezionate dalla stessa Banca d'Italia. Queste disposizioni hanno quindi provveduto ad eliminare una potenziale condizione di disparità concorrenziale tra le banche italiane e le

banche degli altri paesi della SEPA nei quali le banche non erano assoggettate a simili obblighi di reporting. Nelle attese degli utenti di SEPA, ciò potrebbe influire positivamente sulla possibilità di eseguire il trattamento interamente automatizzato di questa tipologia di transazioni.

In particolare, la modifica concernente la soppressione delle Causali Valutarie Statistiche ha originato la necessità di capire in quale misura essa e i connessi snellimenti operativi possano produrre analoghi effetti semplificativi, per le banche e gli altri intermediari, anche sul piano fiscale. Per il raggiungimento dell'obiettivo di semplificazione operativa l'ABI, ritenendo che sarebbe auspicabile muoversi con un approccio volto a snellire gli obblighi attinenti al monitoraggio fiscale, ha contattato l'Agenzia delle Entrate per proporre la costituzione di un tavolo di lavoro formato, oltre che dall'ABI e dall'Agenzia delle Entrate, anche da esponenti del Consorzio CBI (Customer-to-Business Interaction) e del settore bancario, con l'intento di individuare soluzioni efficienti uniformi alle regole e obblighi vigenti a livello europeo.

## 2. Sintesi delle attività in ambito EPC

### 2.1. Le nuove versioni dei Rulebook SEPA

L'EPC al fine di rendere gli Schemi conformi a quanto disciplinato dalla PSD e adottare le modifiche operative che recepiscono le proposte di cambiamento presentate dai Partecipanti allo Schema e dagli stakeholder e accolte dall'EPC stesso, in base al processo di "Change management" avviato nel corso del 2009, ha approvato le nuove versioni dei Rulebook e delle relative Implementation Guideline.

- **SEPA Credit Transfer:**
  - il **SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook** versione **3.3**, in vigore dal 2 novembre 2009, recepisce le modifiche necessarie per allineare lo schema alle regole stabilite dalla PSD;
  - il **SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook** versione **4.0**, che entrerà in vigore dal 1° novembre 2010, introduce una procedura di richiamo (*Recall*) che potrà essere utilizzata dalle banche che inviano SEPA Credit Transfer nel caso di transazioni duplicate o errate e l'"*ISO Creditor Reference standard*" che consentirà a coloro che emettono fatture di riconciliare automaticamente i pagamenti in entrata con le fatture in sospeso. All'interno di questa release sarà anche menzionato lo standard EACT quale possibile modalità di compilazione delle Remittance Information in modalità formato libero.
  
- **SEPA Direct Debit:**
  - il **SEPA Direct Debit core Scheme Rulebook** versione **3.4** e il **SEPA Direct Debit Business to Business Scheme Rulebook** versione **1.3**, in vigore dal 2 novembre 2009, recepiscono le modifiche necessarie per allineare gli schemi alle regole stabilite dalla PSD e prevedono la possibilità di utilizzare canali elettronici per la creazione, la gestione e lo scambio di mandati in formato elettronico (*e-Mandate*);
  - il **SEPA Direct Debit core Scheme Rulebook** versione **4.0** entrerà in vigore dal 1° novembre 2010 e non conterrà modifiche di natura operativa;
  - il **SEPA Business to Business Direct Debit Scheme Rulebook** versione **2.0**, che entrerà in vigore dal 1° novembre 2010, prevede l'introduzione della possibilità di apporre più di una firma all'atto di emissione di un mandato elettronico.

E' stato inoltre realizzato un nuovo Schema opzionale per gli addebiti diretti ad importo fisso denominato "**SEPA Fixed Amount Direct Debit Scheme Rulebook**". Tale Schema, su cui è stata effettuata a maggio 2010 una consultazione pubblica, è in fase di revisione da parte dell'EPC. Esso ha le stesse caratteristiche dello Schema core ma, in linea con la PSD, consente di gestire il pagamento di addebiti diretti per i quali il debitore e il creditore abbiano concordato un importo fisso escludendo in tal modo il diritto del debitore a ottenere il rimborso entro le 8 settimane; rimane invece invariato il diritto di chiedere il rimborso per transazioni non autorizzate entro 13 mesi.

Nel corso della Plenaria di marzo 2010 è stata approvata l'introduzione della funzionalità "*Advanced Mandate Information*" (AMI) negli Schemi di SEPA Direct Debit, quale servizio opzionale aggiuntivo volto allo scambio delle informazioni relative al mandato prima dell'invio della disposizione di incasso.

### 2.2. SEPA for Cards

Nel 2009 l'EPC ha costituito un gruppo di lavoro denominato Cards Stakeholder Group (CSG) del quale fanno parte i principali rappresentanti del settore, inclusi retailer e vendor, con l'obiettivo di

definire un ampio spettro di requisiti e best practice nel mercato delle carte. Il CSG è investito del compito di redigere e tenere aggiornato il SEPA Cards Standardisation Volume - Book of Requirements, che descrive funzionalità e requisiti di sicurezza necessari alla realizzazione dell'interoperabilità basata su standard aperti all'interno dell'area SEPA. A dicembre 2009 l'EPC ha approvato la pubblicazione del **SEPA Cards Standardisation Volume - Book of Requirements** versione **4.0**. Tale documento definisce i principi e regole di alto livello per la realizzazione di un Framework internazionale, con l'obiettivo di incrementare il livello d'interoperabilità tramite standard comuni, trasparenza e la rimozione delle barriere che impediscono l'integrazione dei contesti nazionali di pagamento tramite carte.

A dicembre 2009, l'EPC ha approvato inoltre la pubblicazione del **SEPA Cards Framework** versione **2.1**, allineata alla PSD e al Regolamento CE 924/2009.

### 2.3. SEPA for Cash

Vista l'elevata percentuale di transazioni che tutt'oggi viene effettuata tramite l'utilizzo di contante, l'EPC ha promosso la realizzazione di un'area unica dei pagamenti in contante in euro (*Single Euro Cash Area* - SECA), con lo scopo di incrementare l'efficienza e ridurre i costi di gestione dell'intero ciclo di trattamento del contante, dalla messa in circolazione al trasporto. In linea con quest'obiettivo, è stato pubblicato ad aprile 2009 il documento **Single Euro Cash Area (SECA) Framework** versione **2.01**.

### 2.4. e-Payment

In risposta alla crescente diffusione dell'e-commerce e al fine di incentivare l'utilizzo degli strumenti SEPA su canali innovativi, l'EPC sta lavorando alla definizione di un apposito Framework per i pagamenti SEPA online.

Lo scopo principale è quello di definire regole comuni affinché ci sia interoperabilità tra i diversi schemi di e-Payment esistenti in Europa e far in modo che i pagamenti on-line possano essere effettuati in tutta la SEPA in maniera sicura, a beneficio di imprese e consumatori.

Al fine di raggiungere tali obiettivi e definire regole che trovino un'effettiva applicabilità nel mercato da parte dei diversi soggetti coinvolti, l'EPC sta portando avanti i lavori volti alla definizione del Framework e dei documenti connessi in collaborazione con tre Schemi di e-Payment attualmente operativi a livello europeo (eps, Giropay e iDEAL). La comunità bancaria italiana partecipa attivamente a questi lavori all'interno dell'e-Channel Task Force (ECTF).

A giugno 2010 la Plenaria ha approvato un rapporto sui progressi compiuti in cui, confermando l'opportunità di proseguire i lavori di definizione del Framework con il contributo dei tre Schemi di e-Payment, ha sottolineato la necessità di creare un solido modello di garanzie che tuteli in maniera efficace l'ordinante e il beneficiario, tenuto conto che le transazioni non avverranno più all'interno di un solo paese ma della SEPA.

Al fine di assicurare che i lavori procedano in linea con quest'obiettivo i tre Schemi dovranno confermare il loro impegno ad adottare requisiti di business e di compliance comuni sottoscrivendo un apposito Memorandum of Understanding.

L'ECTF provvederà quindi a mettere a punto il Framework e i documenti connessi così da fornire la base sulla quale i tre Schemi potranno iniziare a collaudare le regole e gli standard individuati per arrivare a sviluppare un modello di interoperabilità tra Schemi che possa essere adottato da tutto il mercato.

## 2.5. Mobile Payment

Costituito dopo l'approvazione della Plenaria EPC di giugno 2008, il *Mobile Channel Working Group* ha l'obiettivo di definire un Framework - in termini di business requirement, regole e standard di base - volto a fornire linee guida per le banche europee intenzionate a operare nel nuovo scenario SEPA attraverso l'offerta di servizi di pagamento tramite telefonia cellulare (mobile payment).

Nello specifico, l'ambito di responsabilità del Working Group è limitato alla definizione e aggiornamento di standard e regole, resi pubblicamente disponibili al mercato e volti ad assicurare requisiti di sicurezza e interoperabilità intersettoriali validi in tutta la SEPA e, nel pieno rispetto degli aspetti competitivi afferenti alle scelte strategiche e commerciali dei singoli player bancari. L'approccio adottato dal Working Group prevede non solo approfondimenti interni all'EPC, ma anche un confronto con organismi di altri settori (cross-industry), tra cui si segnalano in particolare i "*Cooperation Agreement*" con la GSM Association (GSMA - associazione che riunisce 750 operatori di telefonia mobile di 250 Paesi) e con il Consorzio Mobey Forum. Obiettivo di tali collaborazioni è la definizione di "*use case*" di effettivo interesse per i vari settori e il miglioramento dell'interoperabilità tra le soluzioni presenti sul mercato.

Le attività sono operativamente sviluppate da quattro *Working Block* (di seguito WB):

- *Strategy WB*, il cui obiettivo è indirizzare le attività degli altri Gruppi di Lavoro e valutare i temi di maggiore importanza strategica sui mobile payment. Al riguardo, oggetto di particolare attenzione sono state le seguenti tematiche: a definizione della Roadmap dei lavori del Working Group, l'attribuzione delle priorità di analisi e la valutazione di possibili collaborazioni con altri organismi internazionali.
- *Business WB*, la cui mission è la definizione dei business requirement alla base del Framework sui servizi di mobile payment.
- *Technical WB*, le cui attività sono volte all'analisi degli aspetti funzionali e tecnici relativamente alla gestione del ciclo di vita dell'applicazione di pagamento e alle caratteristiche dell'apparecchio cellulare.
- *Security WB*, focalizzato nello sviluppo delle analisi connesse all'identificazione dei requisiti necessari a garantire la sicurezza per i pagamenti effettuati tramite telefono cellulare.

Con riferimento al succitato Framework, si segnala che nel corso della Plenaria EPC di giugno, è stata approvata la prima versione del documento "*Mobile Payment White Paper*" il cui obiettivo è di rappresentare un'utile guida per tutti i soggetti che usufruiranno o forniranno servizi di pagamento mediante il canale della telefonia mobile. Nello specifico il *White Paper* si focalizza soprattutto sugli aspetti di business e tecnici dei *mobile contactless SEPA card payment*.

Sempre per quanto concerne i *mobile contactless payment*, si evidenzia che è in fase di approvazione il documento *EPC-GSMA Trusted Service Manager* che, attraverso l'identificazione di precisi requisiti di business e funzionali, avrà l'obiettivo di garantire elevati standard di sicurezza nell'erogazione e nella gestione del ciclo di vita delle suddette applicazioni di telefonia mobile.

### 3. Il Piano Nazionale di Migrazione

#### 3.1. L'offerta dei servizi SEPA

##### 3.1.1. L'adesione agli Schemi SEPA in Italia

L'ABI, al fine di agevolare il processo di adesione agli Schemi di SEPA Credit Transfer e di SEPA Direct Debit, svolge il ruolo di *National Adherence Support Organization (NASO)*, in modo da fornire il necessario supporto a livello nazionale a coloro che si propongono come Partecipanti agli Schemi e servire da punto di contatto con l'EPC.

Inoltre, in analogia a quanto avvenuto per lo Schema di SEPA Credit Transfer, l'ABI svolge il ruolo di *Agent* delle singole banche associate con l'obiettivo di facilitarne il processo di adesione agli Schemi di SEPA Direct Debit.

##### ▪ SEPA Credit Transfer

A distanza di più di due anni dal lancio del servizio di SEPA Credit Transfer (gennaio 2008), la quasi totalità delle banche italiane (683 banche e Poste Italiane) ha aderito allo Schema SEPA, confermando l'impegno della comunità bancaria nazionale a proseguire le attività di migrazione della procedura di bonifico nazionale allo schema paneuropeo.

##### ▪ SEPA Direct Debit

A novembre 2009 sono stati lanciati i nuovi Schemi di addebito diretto paneuropei: il SEPA core Direct Debit e il SEPA Business to Business (B2B) Direct Debit. La comunità bancaria italiana si è prontamente attivata per offrire i nuovi servizi e a ottobre 2010 risultano aderenti ai nuovi Schemi rispettivamente:

- 646 banche allo Schema SEPA core Direct Debit;
- 620 banche allo Schema SEPA B2B Direct Debit.

L'adesione ai suddetti Schemi di addebito diretto paneuropeo risulta particolarmente importante alla luce del Regolamento CE 924/2009, entrato in vigore il 1° novembre 2009, che stabilisce che, entro il 1° novembre 2010, un prestatore di servizi di pagamento di un pagatore raggiungibile per un'operazione nazionale di addebito diretto denominata in euro sul conto di pagamento di detto pagatore dovrà essere raggiungibile per le operazioni di addebito diretto denominate in euro disposte da un beneficiario mediante un prestatore di servizi di pagamento situato in qualsiasi Stato membro. L'obbligo si applica alle operazioni di addebito diretto effettuabili dai consumatori quali il RID e ogni altro servizio di addebito diretto. Al riguardo, l'ABI sta portando avanti un'attività di monitoraggio sullo stato delle adesioni allo schema di addebito diretto paneuropeo volta a favorire il rispetto del suddetto obbligo da parte dei prestatori di servizi di pagamento in Italia.

#### 3.2. L'offerta e l'utilizzo degli strumenti di SEPA Credit Transfer e SEPA Direct Debit

##### 3.2.1. Le Banche

I servizi di SEPA Credit Transfer sono offerti dal 96% delle banche italiane e, con particolare riferimento al CBI, risultano attive il 53%<sup>1</sup> delle banche consorziate.

Attualmente l'1% dei flussi derivanti da procedure di bonifico sono effettuati dalle banche italiane utilizzando il SEPA Credit Transfer, in particolare:

---

<sup>1</sup> Questa percentuale è riferita alle banche consorziate che hanno pubblicato il servizio di SEPA Credit Transfer nella directory CBI.

- il 99% degli SEPA Credit Transfer sono eseguiti per operazioni nazionali;
- l'1% degli SEPA Credit Transfer sono eseguiti per operazioni cross-border.

Con riferimento ai dati indicati è importante rilevare come, a partire da marzo 2010, ovvero dall'entrata in vigore della PSD in Italia, la percentuale di SEPA Credit Transfer sia aumentata in maniera considerevole. Questo incremento è frutto della decisione assunta dal sistema bancario di adeguare le procedure di bonifico nazionale non solo nell'ottica di renderle conformi alle nuove norme introdotte dalla Direttiva ma anche di modificarle in modo da agevolare la migrazione al nuovo servizio SEPA. A tale scopo è stato quindi reso obbligatorio anche per i bonifici nazionali l'uso dell'IBAN, è stata abolita la "valuta fissa beneficiario" e la possibilità di richiedere l'accredito di somme sul conto del beneficiario con una data valuta anteriore rispetto al momento di disposizione dell'ordine.

Per quanto riguarda i servizi di SEPA core Direct Debit e SEPA B2B Direct Debit circa il 90% delle banche aderisce allo schema core (646 banche), e l'87% allo schema B2B (620 banche). Le banche che hanno aderito ai relativi Schemi hanno assunto decisioni diverse circa il ruolo da svolgere.

In dettaglio, sulla base di prime indicazioni ricevute dalle banche aderenti, risulta che per lo **Schema core Direct Debit**:

- circa il 50% offre il servizio in qualità di **Banca Domiciliataria e Assuntrice**;
- quasi il 40% offre il servizio solo in qualità di **Banca Domiciliataria**.

Per lo Schema di **SEPA B2B Direct Debit**:

- circa il 55% offre il servizio in qualità di **Banca Domiciliataria e Assuntrice**;
- quasi il 40% offre il servizio solo in qualità di **Banca Domiciliataria**.

### 3.2.2. *Le infrastrutture*

A livello europeo l'attuale assetto infrastrutturale si compone di molteplici attori. Tra questi assumono particolare rilievo EBA Clearing che gestisce STEP2, stanza di compensazione automatizzata paneuropea (PE-ACH), e l'EACHA (*European Automated Clearing House Association*), l'associazione che riunisce le principali infrastrutture europee di compensazione e di regolamento dei pagamenti al dettaglio; quest'ultima ha definito standard di interoperabilità rendendo possibile la realizzazione di un esteso collegamento tra le infrastrutture nazionali.

Con riferimento alle infrastrutture italiane sin dal 2008 SIA-SSB e ICBPI/ICCREA (per la compensazione bilaterale) e BI-COMP (per la compensazione multilaterale e il regolamento in base monetaria) sono conformi ai requisiti stabiliti dall'EPC per i Clearing and Settlement Mechanism (CSM).

Dal novembre 2009 ICBPI/ICCREA insieme a BICOMP è in grado di scambiare anche SEPA Direct Debit (sia Core che B2B). Quest'ultimo CSM, inoltre, è stato reso interoperabile per l'SCT con due CSM a livello transfrontaliero (segnatamente Equens e STEP.AT) secondo il modello dell'EACHA; con Equens l'interoperabilità è stata di recente estesa all'SDD. Sono in via di completamento accordi di interoperabilità con altre infrastrutture europee. I collegamenti consentono ai partecipanti del CSM ICBPI/ICCREA/BICOMP di scambiare pagamenti SEPA con le comunità aderenti agli altri sistemi senza necessità di partecipare a questi ultimi. Il CSM ICBPI/ICCREA/BICOMP è risultato *fully compliant* ai requisiti fissati dall'Eurosistema per le infrastrutture SEPA.

I servizi di scambio e regolamento per il SEPA Credit Transfer e per il SEPA Direct Debit sono anche offerti dal sistema STEP2. La Banca d'Italia aderisce come partecipante diretto a tale sistema e offre alle banche aderenti a BICOMP un servizio di "tramitazione" per scambiare SCT e SDD (nella modalità *debtor only*) con partecipanti al sistema STEP2. al fine di ampliare la raggiungibilità delle banche partecipanti a BICOMP.

Nel 2009 gli SCT dell'area dell'euro regolati in STEP2 sono stati circa il 30 per cento; la restante quota è stata regolata negli altri 15 sistemi di regolamento dei pagamenti al dettaglio anche attraverso gli accordi di interoperabilità realizzate da 7 di essi. Con riferimento ai flussi di SEPA Credit Transfer, si riportano nella tabella sottostante i dati relativi ai pagamenti regolati nei tre CSM italiani (ICBPI-BICOMP, ICCREA-BICOMP, SIASSB-BICOMP) e a quelli effettuati da banche italiane, fra loro e con le altre banche estere, tramite STEP2.

	<b>Bonifici SEPA – SCT</b>									
	<i>(dati medi giornalieri, numeri in migliaia e importi in milioni di euro)</i>									
	2008		2009 I sem.		2009 II sem.		2010 I sem.		var % I sem. 2009 I sem. 2010	
	Numeri	Importi	Numeri	Importi	Numeri	Importi	Numeri	Importi	Δ% num.	Δ% imp.
<b>EBA-STEP2*</b>	6,92	40,7	15,13	89,89	23,75	89,63	50,72	166,17	235,3	84,8
<b>CSM ITALIANI**</b>	2,77	46,26	8,25	59,08	10,38	92,40	19,47	112,54	136,0	90,5

\* Dati relativi alle banche italiane – fonte EBA Clearing  
 \*\* Include gli SCT eseguiti dalla Banca d'Italia per conto del Tesoro

### 3.2.3. Poste Italiane

Poste Italiane dal 1 gennaio 2008 ha aderito, tramite l'ABI in qualità di Agent, allo schema SEPA Credit Transfer e garantisce la reachability per i servizi SEPA Credit Transfer come aderente diretto BICOMP e come aderente indiretto EBA-STEP2 per il tramite di Banca d'Italia, utilizzando SIA-SSB come technical facilitator.

A partire dal 1 novembre 2010, sempre tramite ABI in qualità di Agent, ha aderito allo schema SEPA Core Direct Debit e garantirà la reachability per il servizio SEPA Core Direct Debit, come aderente diretto a BICOMP e come aderente indiretto EBA-STEP2 per il tramite di Banca d'Italia, utilizzando SIA-SSB come technical facilitator.

Poste Italiane S.p.A. attualmente sta effettuando lavori per la sostituzione della propria piattaforma tecnologica con l'obiettivo di ampliare l'offerta di servizi di incasso e pagamento al dettaglio SEPA compliant sia sui canali tradizionali che sul canale CBI.

Con riferimento alle Carte, Poste Italiane emette carte di debito (Postamat, Cirrus – Maestro-Mastercard), Carte prepagate (Postamat, Visa-Electron, Mastercard) ed ha una rete di terminali ATM e POS che rispettano totalmente i requisiti del SEPA Cards Framework.

Da gennaio 2008 Poste Italiane emette esclusivamente carte con tecnologia Chip EMV, compliant con principi e regole EPC ed entro il prossimo mese di dicembre 2010 sarà completato il roll out di tutte le carte in circolazione.

### **3.3. La domanda di SEPA Credit Transfer e SEPA Direct Debit**

#### ***3.3.1. La Pubblica Amministrazione Centrale***

La Pubblica Amministrazione, attesa la grande quantità di pagamenti da essa disposti, assume un ruolo di volano per la migrazione agli strumenti SEPA. In tale ambito, la Banca d'Italia è impegnata nella gestione di due tipologie di pagamenti pubblici: stipendi e pensioni del Tesoro (21 milioni di disposizioni all'anno); pensioni erogate dall'INPDAP (oltre 23 milioni di operazioni annue).

Con riferimento ai primi, sono stati collaudati con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) gli interventi sulle procedure di pagamento per l'emissione di bonifici rispondenti agli standard SEPA. D'intesa con il MEF, per evitare la concomitanza con l'entrata in vigore della direttiva europea sui servizi di pagamento, si è convenuto di posticipare il rilascio in produzione delle modifiche procedurali; la Banca d'Italia intende attivare queste modifiche agli inizi del prossimo anno, compatibilmente con le esigenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze che deve avviare da gennaio 2011, in forza di un provvedimento legislativo, la nuova procedura del c.d. "cedolino unico" (pagamento in unica soluzione di stipendi e indennità accessorie).

In merito al pagamento delle pensioni INPDAP, è in programma lo sviluppo di una procedura che prevede l'emissione di bonifici SEPA compliant. Atteso che l'INPDAP è ancora impegnato nel completamento dell'allineamento all'IBAN dei conti dei beneficiari, la Banca d'Italia collaborerà con l'Istituto affinché la nuova procedura possa essere implementata e avviata in esercizio nella seconda metà del 2011.

#### ***3.3.2. La Pubblica Amministrazione Locale***

In seguito alla conclusione, a giugno 2008, dell'allineamento dell'Ordinativo Informatico Locale allo Schema di SEPA Credit Transfer relativamente al mandato di pagamento, grazie al lavoro svolto dall'ABI in collaborazione con DigitPA, sono state effettuate le analisi in merito alla necessità di allineamento dello strumento informatico al SEPA Direct Debit per quanto concerne la reversale di incasso.

In relazione a ciò, le principali banche tesoriere hanno sottolineato che l'utilizzo primario che viene fatto della reversale di incasso per la quasi totalità dell'attività di riscossione è in qualità di documento contabile emesso successivamente al relativo incasso al fine di regolarizzare ex post l'operazione.

Pertanto le banche e gli enti locali proseguiranno negli approfondimenti in corso mirati alla possibilità di introdurre procedure di incasso per gli enti locali, basate sugli strumenti SEPA, integrate con la fase successiva di rendicontazione e gestione delle reversali. Le banche hanno inoltre assicurato che, in attesa dell'allineamento della procedura di tesoreria alle nuove operatività introdotte dal SEPA Direct Debit, gli enti sono comunque in grado di gestire la presentazione di addebiti diretti SEPA.

### **3.4. Le attività relative agli AOS di sistema**

#### ***3.4.1. AOS per il SEPA Credit Transfer***

I lavori svolti dalla comunità bancaria italiana hanno portato, nel corso del 2009, all'identificazione in ambito nazionale della soluzione tecnica volta a estendere lo schema di trasferibilità del bonifico nazionale ai pagamenti di SEPA Credit Transfer in caso di cambiamento del conto bancario da parte del beneficiario. Tale soluzione, condivisa con le infrastrutture operanti nel sistema italiano, prevede l'inserimento di campi bianchi aggiuntivi rispetto al SEPA Credit Transfer ordinario, grazie ai quali è possibile realizzare il routing dell'istruzione di accredito.

Le imprese propongono la definizione di un AOS nazionale volto a realizzare la funzionalità di controllo di coerenza tra il codice IBAN del soggetto beneficiario di una disposizione di pagamento e il

codice identificativo dello stesso, individuato, a livello nazionale, dal codice fiscale/partita IVA. Tale proposta, avanzata anche nell'ambito dell'EPC dallo Stakeholder Forum, non ha trovato riscontro favorevole. Tuttavia il sistema bancario nazionale si è riservato la possibilità di effettuare ulteriori verifiche su eventuali misure che possano consentire miglioramenti nel processo di finalizzazione dell'operazione di bonifico.

### **3.4.2. AOS per il SEPA Direct Debit**

Il Comitato Nazionale di Migrazione, con Dichiarazione approvata nella riunione del 26 gennaio 2009, ha incaricato il Forum di Consultazione per le Imprese di dare avvio ai lavori per realizzare un AOS per il SEPA Direct Debit, denominato “*SEPA-Compliant Electronic Database Alignment*” (SEDA). Il SEDA è un servizio volto a consentire a un'impresa creditrice di inviare con apposita messaggistica elettronica interbancaria le informazioni sul mandato, prima dell'inoltro della prima transazione di addebito, attraverso la propria banca (Banca del Creditore) alla Banca del Debitore per l'esecuzione di controlli preliminari nonché dell'aggiornamento delle informazioni sul mandato durante la vita del rapporto.

Nel corso del 2009 e del 2010 sono stati portati avanti i lavori, ora in via di completamento, diretti a definire le caratteristiche tecniche e funzionali di SEDA; detta attività è stata curata da un gruppo ristretto di banche e imprese operanti su indicazioni del Forum Imprese, nel rispetto dei principi per la realizzazione di AOS di comunità indicati nei Rulebook dell'EPC.

Al contempo, durante il 2010 è emersa anche a livello europeo l'esigenza da parte di alcune comunità bancarie e dell'associazione europea dei consumatori di disporre di un servizio che garantisca maggiore sicurezza nelle operazioni di incasso. Lo European Payments Council ha adottato a marzo una Risoluzione per l'integrazione negli schemi di SEPA Direct Debit della funzionalità opzionale “*Advance Mandate Information*” (AMI), che consente al Creditore, di presentare alla Banca del Debitore i dati sul mandato sottoscritto dal proprio Debitore prima dell'invio delle collection SDD, o relativi a modifiche su mandati precedentemente allineati, per l'esecuzione dei controlli di esistenza del conto e sua “apertura” agli addebiti SEPA..

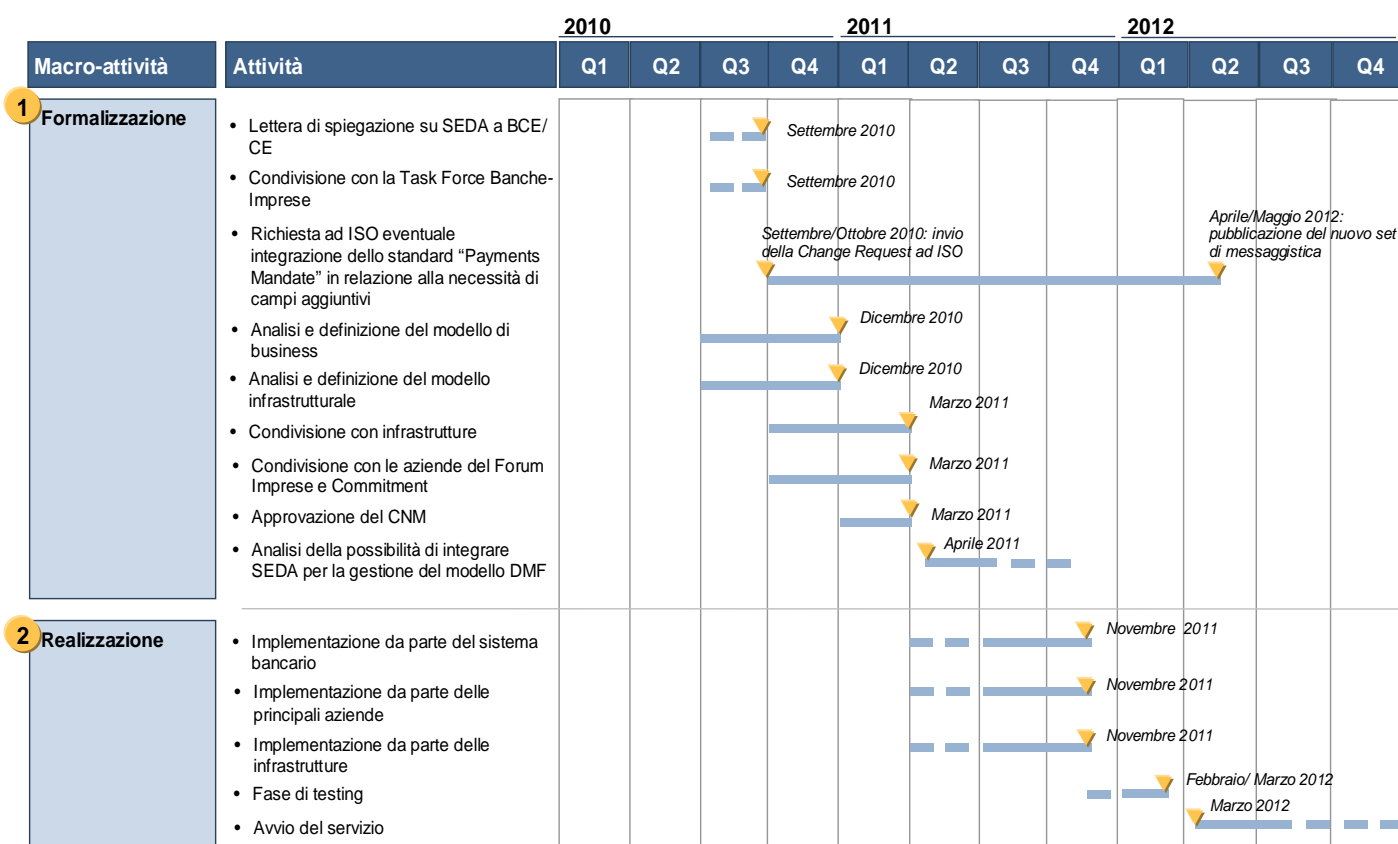
L'AMI replica le medesime logiche di flusso proprie dell'AOS SEDA, sebbene le funzionalità e la profondità dei controlli sui dati del mandato rendano la proposta italiana più avanzata rispetto al servizio opzionale paneuropeo in corso di definizione. Nell'ambito delle analisi svolte dall'SPS WG, la scelta dello standard di messaggistica per l'AMI è risultata coincidente con quella assunta dalla comunità italiana, più avanti dettagliata. Tale decisione consentirà di innestare il servizio SEDA su una funzionalità condivisa a livello europeo.

Quanto allo standard tecnico a supporto dello scambio dei messaggi e delle informazioni individuate per il SEDA, le analisi hanno portato alla scelta di adottare lo standard “*Payments Mandate*” sviluppato da SWIFT e registrato in agosto 2009 nel repository ISO 20022. Tale set di messaggi risulta compatibile con le funzionalità del SEDA (richiesta/risposta con flussi ad iniziativa sia del Creditore che della Banca del Debitore) e con le informazioni individuate come necessarie per SEDA (informazioni tipiche dei servizi nazionali di addebito come le clausole limitative: importo massimo, numero delle rate, data di inizio e fine della validità del mandato). In particolare, in relazione a quest'ultimo aspetto, sono in corso ulteriori analisi che potrebbero portare alla richiesta di integrazione dello standard Payments Mandate di campi aggiuntivi volti a soddisfare le specifiche necessità di SEDA.

La scelta dello standard ISO20022 “*Payments Mandate*” consente di cogliere un duplice obiettivo indicato dal Comitato di Migrazione: i) utilizzare uno standard di messaggistica internazionale per favorire la diffusione del servizio su scala paneuropea; ii) cogliere le opportunità del servizio SEPA E-Mandate e consentire di realizzare sinergie fra quest'ultimo e SEDA. Appare quindi superata la necessità di procedere con l'iter di accreditamento di uno standard internazionale specifico per SEDA ai sensi dell'UNIFI ISO 20022.

Nell'ottica di finalizzare i lavori per la realizzazione di SEDA (entro la prima metà del 2012), sono state pianificate, nei mesi a seguire, le seguenti attività:

- approvazione e condivisione della documentazione funzionale e tecnica, descrittiva del modello di servizio e dello standard di messaggistica SEDA (*settembre 2010*);
- analisi e definizione del relativo modello di business e infrastrutturale (*dicembre 2010*);
- condivisione del modello funzionale e di business con Autorità, banche, imprese e infrastrutture (*marzo 2011*);
- sviluppo degli applicativi da parte di banche e imprese in coerenza con i rispettivi cicli di investimento (*nel 2011*);
- avvio in produzione (*fine 2011/2012*).



### 3.4.3. AOS di canale: il CBI

Il CBI ha reso disponibile sul canale multibanca entrambi gli strumenti paneuropei di pagamento, in linea con le scadenze ufficiali dei piani EPC.

In particolare, il 28 gennaio 2008 è stata rilasciata la funzione SEPA Credit Transfer “Disposizioni di pagamento XML”, corredata di AOS, tra i quali assume particolare rilievo il servizio di esito all’Ordinante ed al Beneficiario. Quest’ultimo, valido sulla tratta di competenza Customer-to-Bank, è dotato di un impianto di remittance information nel formato esteso ISO 20022, nonché della data di accettazione (informazione sulla data alla quale la banca dell’Ordinante, ricevuto l’ordine di pagamento, ha effettuato i controlli sostanziali, quali ad esempio autorizzazione e disponibilità dei fondi).

Ad oggi le banche che hanno pubblicato ed erogano la funzione obbligatoria di Bonifico XML SEPA sul circuito multibanca CBI sono 356.

Il SEPA Direct Debit CBI è stato attivato - facoltativamente per le stazioni di lavoro ma obbligatoriamente per le Banche Passive assuntrici aderenti agli Schemi SEPA - a partire dalla data del 2 novembre 2009. Il servizio si presenta in forma *basic* con le due configurazioni rispondenti ai relativi Rulebook ufficiali, ovvero “Core” e “Business to Business”. Alla data la prima configurazione è supportata da 33 banche e la seconda da 7 banche.

Le specifiche sono state definite in coerenza con le corrispondenti C2B Implementation Guidelines dell'EPC e subiranno costanti adeguamenti alla luce di tale allineamento, nonché delle esigenze del contesto locale di riferimento.

### 3.5. Le carte di debito e di credito

L'Italia partecipa ai lavori della Euro Alliance of Payment Schemes (EAPS) per lo sviluppo dei pagamenti mediante carte nell'area SEPA e l'integrazione dei circuiti di pagamento mediante carte che lavorano nei paesi europei sotto un marchio comune.

Dall'estate del 2010 il Consorzio Bancomat e Zentraler Kreditausschuss hanno aperto le rispettive reti ATM dando la possibilità ai possessori di carte appartenenti ai due circuiti di prelevare contante in Italia e Germania alle medesime condizioni. Seguirà nei prossimi mesi la possibilità di effettuare pagamenti cross border tramite POS tra i due schemi.

Sono attualmente in corso le attività di negoziazione con nuovi circuiti e banche, l'avvio del pilot per l'apertura ai circuiti di Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Svizzera, Est Europa e Regno Unito è stato completato in giugno per quanto riguarda accettazione di carte Bancomat sulle reti ATM, ed è attualmente in corso per quanto concerne carte di credito e POS.

Il Consorzio Bancomat partecipa inoltre continuamente ai lavori del Cards Stakeholder Group EPC (CSG) all'interno della rappresentanza eletta dai circuiti di carte.

### 3.6. Il contante

Le attività proseguono in linea con lo stato di avanzamento dei lavori in ambito EPC, in coerenza con l'attuazione del SECA Framework, per la realizzazione di un'area unica dei pagamenti in contante nell'ambito della SEPA. A seguire si illustrano le attività portate avanti nell'ambito della comunità italiana.

- **Standardizzazione ed automatizzazione delle informazioni**

In conformità con la Roadmap della BCE, la Banca d'Italia ha avviato iniziative per ottenere una maggiore convergenza dei servizi di cassa offerti dalle BCN. In particolare si tratta di rendere disponibili al sistema bancario sistemi per lo scambio dei dati necessari per l'accesso alle operazioni in contanti presso le BCN che, a livello di Eurosystem, siano il più possibili uniformi e interoperabili. A tale proposito la BCE sta realizzando un sistema volto a connettere i diversi sistemi nazionali per consentire alle banche l'accesso in remoto ai servizi di cassa di BCN di un altro paese (Data Exchange for Cash Services - DECS). La Banca d'Italia, in coerenza con tale sviluppo, ha di recente avviato un progetto per la realizzazione di un Portale internet dedicato allo scambio con gli operatori professionali dei dati relativi alle operazioni di prelievo e versamento di banconote presso le dipendenze della rete periferica.

- **Copertura territoriale delle filiali**

In coerenza con l'obiettivo di rendere più efficienti le operazioni di trattamento e ricircolo del contante, ribadito nella Roadmap tracciata dall'EPC nella Wish List per il contante, è in fase di completamento il processo di riforma della rete territoriale della Banca d'Italia, che si compone attualmente di 58 Filiali di cui 6, entro il 2010, si specializzeranno nel trattamento del contante.

▪ **Ottimizzazione della catena distributiva per il contante**

A livello di Eurosystem diversi paesi hanno adottato, anche se in differenti forme, schemi del tipo *Notes-Held-to-Order* (NHTO); la Banca d'Italia e il sistema bancario italiano ritengono che tali schemi non siano, almeno per il momento, applicabili data la configurazione del ciclo del contante sul territorio nazionale che non sarebbe in grado di garantire i necessari livelli di qualità, affidabilità e anche di efficienza.

E' in corso un'iniziativa dell'ABI per studiare sotto l'aspetto logistico i flussi per il rifornimento e la distribuzione del contante al fine di ottimizzare il processo e ridurre il costo complessivo.

▪ **Requisiti di sicurezza per trasporto contante in euro**

Proseguono i lavori per la convergenza delle modalità nazionali di trasporto contanti agli standard europei. In particolare si sono conclusi nel mese di aprile 2010 i lavori della Commissione Consultiva sul decreto ministeriale in merito alla sicurezza sussidiaria, che disciplina le caratteristiche organizzative e professionali degli istituti di vigilanza privata e i requisiti minimi dei servizi da questi offerti.

▪ **Ritiro della metallica**

In un'ottica di armonizzazione del quadro legale e delle condizioni operative delle Banche Centrali Nazionali dell'Eurozona, il problema del ritiro della metallica è all'attenzione della Banca d'Italia. Dal dicembre 2007 le banche possono versare monete in eccesso presso la Filiale di Roma Tuscolano della Banca d'Italia.

In relazione alle attività volte alla realizzazione di una politica comune di ricircolo del contante, la comunità italiana prosegue con l'adeguamento alle regole stabilite dal Recycling Framework, ferma la deadline di dicembre 2010 stabilita dalla Banca Centrale Europea quale data ultima per l'adozione di procedure e di macchine compliant per il conteggio del contante e l'identificazione di banconote false.

### 3.7. Le iniziative di comunicazione e formazione

Tenuto conto del ruolo chiave che la comunicazione ricopre nel processo di migrazione alla SEPA, il sistema bancario nazionale e i membri del Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA si sono impegnati a portare avanti specifiche attività informative. In particolare, al fine di condividere i messaggi chiave da veicolare ai diversi stakeholder per informarli e sensibilizzarli sui nuovi strumenti di pagamento SEPA e sui principali cambiamenti legati all'entrata in vigore in Italia della PSD è stato creato nel 2010 il gruppo di lavoro Comunicazione SEPA co-presieduto da ABI e Banca d'Italia e composto da esponenti delle associazioni di categoria che rappresentano sia le imprese che i consumatori per portare avanti le attività di comunicazione.

#### 3.7.1. La comunicazione realizzata dalla Comunità Bancaria

Coerentemente con gli obiettivi di informare i diversi stakeholder sulle novità correlate alla realizzazione della SEPA e stimolare la realizzazione di ulteriori iniziative, l'ABI ha strutturato un articolato piano di comunicazione che ha visto la progettazione di una serie di attività e di strumenti declinati in funzione del target di riferimento; tali attività risultano complementari con quelle poste in essere dalle banche nei confronti della propria clientela.

▪ **Gli strumenti informativi destinati ai consumatori e alle imprese**

Al fine di informare cittadini e imprese sui servizi di SEPA Direct Debit e sulle principali modifiche apportate agli strumenti di pagamento nazionali a seguito dell'entrata in vigore del decreto di recepimento della PSD, sono state realizzate dall'ABI e da Bancaria Editrice, con la collaborazione delle Associazioni di categoria, delle apposite guide distribuite in modo capillare sul territorio

nazionale attraverso gli sportelli bancari. Le guide sono state inoltre messe a disposizione in formato elettronico alle associazioni delle imprese e dei consumatori per una loro diffusione sui rispettivi siti ed intranet.

In particolare, per quanto riguarda i consumatori, sono state predisposte due guide informative, entrambe realizzate con il contributo delle Associazioni dei Consumatori:

- *“Guida all’addebito diretto SEPA”* che illustra le caratteristiche e le prerogative del servizio SEPA Direct Debit;
- *“Bonifici, carte, Rid: 7 novità da conoscere per gestirli al meglio”* che descrive le principali novità introdotte a seguito del recepimento della PSD.

Per quanto riguarda le imprese è stata predisposta, con la collaborazione delle principali Associazioni imprenditoriali, la guida:

- *“Bonifici e Incassi: cosa cambia per le imprese con la nuova Direttiva sui servizi di pagamento”* che illustra le novità più rilevanti introdotte dalla PSD, anche nell’ottica di fornire linee guida alle imprese nella predisposizione dei necessari adeguamenti dei cicli di pagamento e incasso.

#### ▪ **La pubblicazione del Bluebook**

Al fine di rendere chiari e intellegibili agli stakeholder i principali documenti realizzati dall’EPC, l’ABI fornisce, sia in formato elettronico sul sito SEPA ABI online, che in formato cartaceo, le versioni tradotte in lingua italiana delle pubblicazioni dell’EPC più rilevanti, quali ad esempio i Rulebook degli Schemi SEPA, le relative Implementation Guideline e i Framework.

#### ▪ **Gli eventi**

Sono state realizzate nel corso del 2010, da parte di ABI Eventi, le seguenti iniziative:

- **Forum Banche e PA** (18-19 febbraio 2010, Roma): forum dedicato al rapporto Banche-Enti Locali, organizzato dall’ABI in collaborazione con Forum PA e con il patrocinio dell’ANCI. L’evento ha rappresentato un momento di confronto e condivisione delle conoscenze sul tema dei servizi bancari e finanziari per la PA, per gli investimenti pubblici e per lo sviluppo del territorio;
- **SPIN 2010 - Finalmente PSD! - PSD at last** (17-18 giugno 2010, Roma): Conference&Expo annuale dell’Associazione Bancaria Italiana sui sistemi e servizi di pagamento internazionali;
- **Innovazione Tecnologica e riforma della Pubblica Amministrazione** (aprile/maggio/giugno nei principali capoluoghi italiani): Roadshow organizzato in collaborazione con ABI e Banca d’Italia sul tema della Pubblica Amministrazione, il ruolo della Tesoreria dello Stato e degli Enti Pubblici.

#### **3.7.2. La formazione del settore bancario**

L’ABI ha promosso e realizzato diverse iniziative di formazione sulla SEPA e sui cambiamenti introdotti dal recepimento della PSD attraverso corsi intensivi, seminari e la creazione di un servizio di Web Based Training focalizzato sugli strumenti di pagamento SEPA.

#### **3.7.3. La comunicazione e la formazione realizzata dagli stakeholder**

Al fine di sensibilizzare le imprese associate e i consumatori circa le numerose novità sugli strumenti di pagamento, i rappresentanti delle imprese (AIFI, Confartigianato, Confindustria) e delle associazioni di

consumatori hanno realizzato diverse iniziative di comunicazione per i propri associati, strutturate come segue.

#### ▪ **Strumenti informativi**

Sono state diffuse attraverso le intranet di sistema comunicazioni (news, circolari) legate alle evoluzioni in ambito SEPA (aggiornamento standard, consultazioni comunitarie, elaborati CUSP) e al recepimento della PSD (descrizione norme ed effetti del d. lgs. n. 11/2010, adeguamento procedure interbancarie). In particolare, è stata diffusa la Guida per le imprese di cui al paragrafo 4.7.1, realizzata con la collaborazione del gruppo di lavoro Comunicazione SEPA e condivisa da tutti gli stakeholder.

Pertanto, come avvenuto con le precedenti comunicazioni sul recepimento della PSD, le associazioni a loro volta hanno divulgato la guida presso le imprese associate. La guida, ha raggiunto l'obiettivo prefissato, fornendo il necessario raccordo di tutte le informazioni raccolte dalle imprese dall'entrata in vigore del d. lgs. n. 11/2010 (1° marzo 2010), ed ha rappresentato lo spunto per richieste di approfondimento delle novità in essa contenute, in particolare riferite alle Ri.Ba..

Inoltre, per una diffusione più mirata, Confindustria ha creato all'interno della Comunità professionale "Accesso al credito", composta dagli esperti di credito e finanza delle associazioni di sistema, una sezione specificamente dedicata ai servizi di pagamento, dal titolo "SEPA e sistemi di pagamento", che raccoglie tutte le comunicazioni sul tema e dispone di un Forum interattivo per quesiti ed approfondimenti su ciascun argomento di interesse.

La Guida per i consumatori di cui al paragrafo 4.7.1 è stata distribuita da ADICONSUM ai suoi membri e da altre associazioni di consumatori che hanno collaborato alla stesura finale del documento.

AITI ha curato anche la messa a disposizione, sulla sezione pubblica del proprio sito, dei documenti di supporto alle presentazioni dei numerosi "AITI SEPA DAY", svolti in varie parti della penisola, e la pubblicazione sulla Lettera AITI, l'organo di informazione periodica dei tesoriери d'impresa, di articoli volti ad aggiornare e a sensibilizzare i destinatari. Infine, anche in considerazione dei numerosi quesiti che i tesoriери formulano costantemente ai colleghi più esperti, nel piano di rilascio del nuovo portale AITI – improntato ai canoni del WEB 2.0 e attualmente in fase di test – entro ottobre sarà attivato un forum dedicato ai temi della SEPA.

#### ▪ **Eventi**

Sono stati realizzati da AITI, in collaborazione con alcune associazioni imprenditoriali territoriali (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Sicilia), diversi incontri e seminari di formazione rivolti direttamente alle imprese, al fine di analizzare ed approfondire i risvolti tecnici e le problematiche applicative legate alla nuova regolamentazione PSD e agli standard SEPA.

#### 4. End-date per la dismissione dei servizi di pagamento nazionali

Un passo fondamentale per il completamento del processo di migrazione alla SEPA è rappresentato dalla definizione delle date a partire dalle quali sarà obbligatorio dismettere gli strumenti di pagamento nazionali in favore dei corrispondenti strumenti SEPA (c.d. *end-date*). Sulla previsione delle *end-date* quale condizione essenziale per la realizzazione della SEPA si sono espresse favorevolmente, oltre a tutte le categorie interessate, le principali istituzioni dell'Unione europea: il Consiglio Ecofin nelle conclusioni del 2 dicembre 2009, il Parlamento europeo in due risoluzioni del 12 marzo 2009 e del 10 marzo 2010.

Al fine di definire le modalità con cui le suddette date finali debbano essere stabilite, la Commissione europea ha lanciato nel corso del 2009 una consultazione pubblica dalla quale è emerso un generale favore per un intervento normativo tramite Regolamento UE.

La Commissione europea ha quindi pubblicato a giugno 2010 il documento di lavoro "*SEPA Migration end-date*", contenente gli elementi utili per la definizione dei contenuti del Regolamento comunitario, sul quale ha avviato una consultazione pubblica che si è conclusa nel mese di giugno del 2010. Nel documento la Commissione propone che la definizione di date finali avvenga rendendo obbligatori alcuni requisiti essenziali ("*essential requirement*") che gli schemi di pagamento dovranno possedere per essere conformi alla SEPA; sarebbe in teoria ammessa la migrazione a schemi diversi da quelli definiti dall'EPC, purché in linea con gli *essential requirement*. Vengono inoltre definiti criteri per l'eventuale mantenimento di "prodotti di nicchia" nell'ambito di ciascuna comunità nazionale.

##### ▪ Posizione del sistema bancario italiano

Il sistema bancario italiano ha fatto presente che il documento, sebbene rifletta posizioni già definite a livello europeo (sia dall'ABI, che dall'EPC e dalla Federazione Bancaria Europea), risulta controverso per quel che riguarda l'approccio da adottare per migrare agli schemi SEPA.

L'adozione di un approccio basato sui requisiti essenziali e gli stessi requisiti identificati dalla Commissione non risultano coerenti con le iniziative fin qui assunte dall'industria bancaria europea e dalle diverse comunità per migrare alla SEPA. La possibile creazione di molteplici schemi SEPA andrebbe infatti a vanificare gli investimenti effettuati, ponendosi in contrasto con l'obiettivo originario di un'area unica dei pagamenti in euro in cui PSP e utenti utilizzino un unico set di strumenti di pagamento, potendo così realizzare economie di scala e di scopo.

Gli Schemi EPC sono stati creati proprio a tale fine e vogliono servire come punti di partenza sulla base dei quali ogni singolo PSP può definire e offrire specifici prodotti o servizi ai suoi clienti. Va ricordato inoltre che gli Schemi EPC prevedono un processo di modifica affinché possano evolvere per essere sempre più adeguati a soddisfare le esigenze del mercato e possono essere integrati da specifici servizi opzionali aggiuntivi sviluppati da una o più comunità.

##### ▪ Posizione della Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha espresso il proprio sostegno all'iniziativa di fissare la data ultima tramite regolamento comunitario. In linea di principio, non si hanno obiezioni sull'approccio tramite gli *essential requirement* purché essi siano totalmente aderenti ai Rulebook; prevedano misure atte a impedire una frammentazione dei servizi di pagamento europei; garantiscano il principio del non deterioramento dei servizi.

Si ritiene inoltre che debbano essere stabilite date finali separate per i bonifici e per gli addebiti diretti in virtù del diverso grado di maturità dei due prodotti. Per quel che concerne i prodotti di nicchia è opportuno sottolineare che alcune caratteristiche dei servizi nazionali non sono replicate dai servizi SEPA e pertanto, nel valutare i prodotti che non saranno oggetto di migrazione, occorrerebbe fare riferimento anche a criteri qualitativi, piuttosto che solo quantitativi, in modo da assicurare continuità a quei servizi che non sono sostituibili con i servizi SEPA (quali le Ri.Ba. in Italia).

**▪ Posizione dei rappresentanti delle imprese**

Le imprese concordano con la posizione espressa dalla comunità bancaria nazionale, in relazione alla possibilità che un approccio basato sull'adozione di soli *essential requirements* possa vanificare gli sforzi fin qui sostenuti per unificare il sistema dei pagamenti europeo.

Si auspica che l'avvio del SEPA Council possa contribuire all'uniformazione delle direzioni di sviluppo e delle decisioni strategiche, sulla base degli orientamenti e delle proposte formulate dagli stakeholder nell'ambito del Consiglio, nell'ottica di recepire le spinte evolutive provenienti dal mercato. Alla luce della recente esperienza maturata dello Stakeholder Forum dell'EPC (Task Force creata per il Survey su IBAN e BIC), si suggerisce la creazione nell'ambito del SEPA Council di strutture tecniche miste a supporto delle attività decisionali del consiglio.

## 5. SEPA Council

La fissazione dell'end-date avrà riflessi sull'assetto di governo della SEPA dal momento che segnerà il passaggio da una gestione industry-driven a una "regolamentata". In tal senso la governance della SEPA è già stata oggetto di revisione da parte delle autorità europee: il 7 giugno 2010 si è tenuta la prima riunione del nuovo organismo di indirizzo strategico, il SEPA Council, creato su iniziativa della Commissione europea e delle BCE con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un mercato dei pagamenti armonizzato favorendo il raggiungimento del consenso da parte dei principali stakeholder sulle iniziative da intraprendere per la realizzazione della SEPA.

Il SEPA Council non si pone come sostituto dell'EPC o di altre istituzioni ma quale consesso preposto alla definizione d'indirizzi e raccomandazioni, non vincolanti, sulle diverse attività necessarie per completare la migrazione alla SEPA, avendo cura che le proposte degli stakeholder siano adeguatamente considerate affinché si riescano a massimizzare i benefici derivanti dalla realizzazione della SEPA. Esso ha il compito di monitorare il processo di migrazione, identificando le tematiche critiche da affrontare e definire le priorità nelle attività da completare. Le decisioni del SEPA Council vengono comunicate alle varie istituzioni preposte alla attuazione della SEPA a livello europeo e nazionale.

Il SEPA Council, co-presieduto dalla Commissione europea e dalla BCE, è composto da cinque rappresentanti dei prestatori di servizi di pagamento, cinque rappresentanti degli utenti e da membri del Direttorio di quattro banche centrali nazionali dell'Eurosistema (la partecipazione delle banche centrali sarà a rotazione).

## 6. Documentazione di riferimento

- “*Working Paper on SEPA Migration end date*”, Commissione europea, 2 giugno 2010
- Risposta dell’ABI alla consultazione sul “*Working Paper on SEPA Migration end date*”, 23 giugno 2010
- Discussion paper “*SEPA Migration End-Date*”, Commissione europea, 15 marzo 2010
- EPC050-10 EPC *Annual Report* v 1.0 final
- Dichiarazione del Comitato Nazionale per la Migrazione, 26 gennaio 2009
- *Council conclusions on SEPA*, ECONOMIC and FINANCIAL AFFAIRS, Brussels, 2 December 2009
- *European Parliament resolution of 10 March 2010 on the implementation of the Single Euro Payments Area (SEPA)*
- “*Possible End-Date(s) for SEPA Migration*”, Commissione europea, 8 giugno 2009